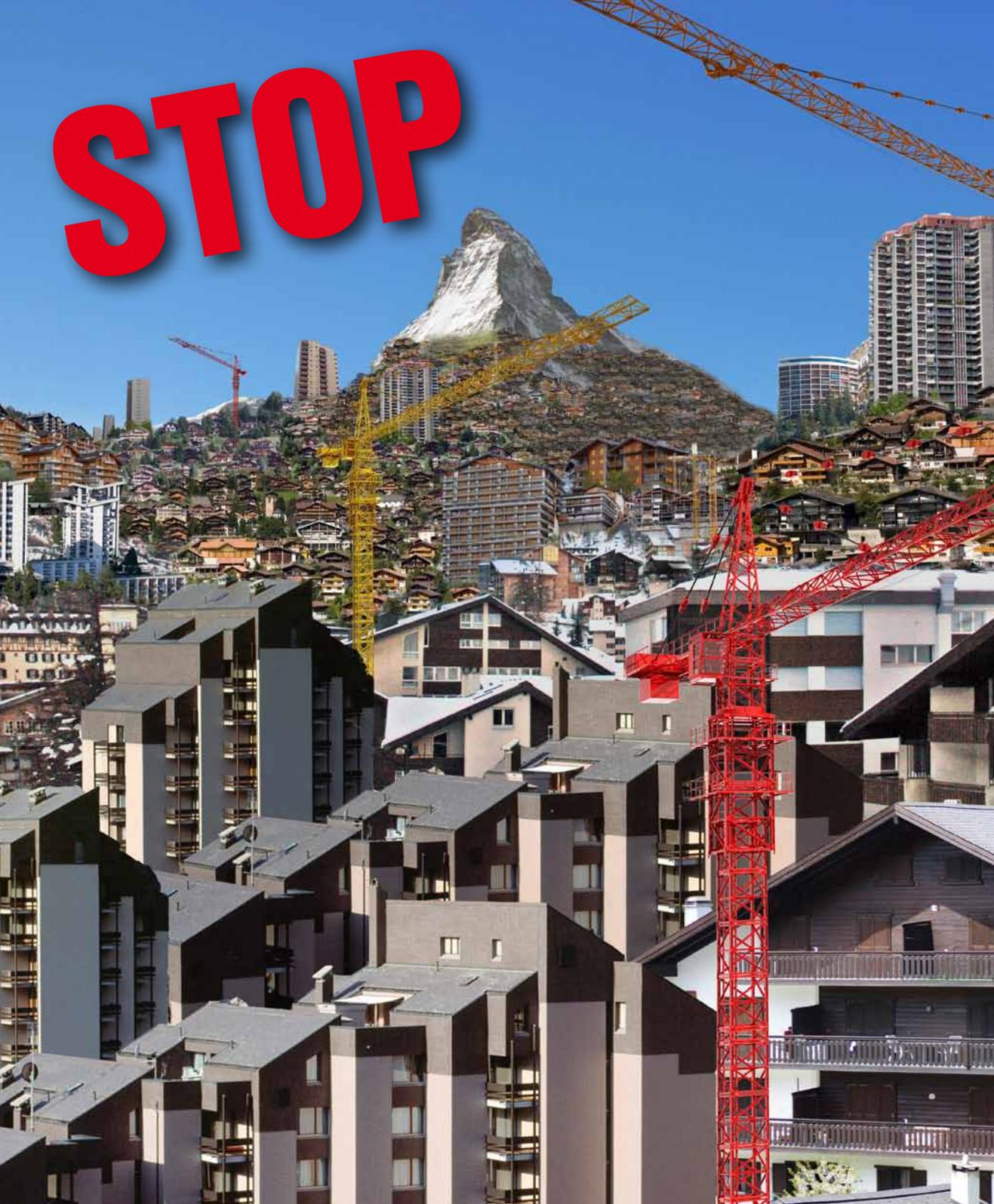


STOP



**Basta con la
costruzione sfrenata di
abitazioni secondarie**

SI

l'11 marzo 2012

abitazioni-secondarie.ch

Fondation Franz Weber & Helvetia Nostra

Heidi riconoscerrebbe il suo Paese?



Il nostro Paese è in pericolo

I nostri bambini dovrebbero poter **vivere la bellezza ancora incontaminata delle nostre montagne**. Là dove una volta c'erano caratteristici villaggi di montagna è sorto un numero sempre maggiore di anonime abitazioni secondarie.

Mentre le **imprese del settore edile fiutano la possibilità di fare profitti a breve termine**, viene meno il carattere originario di molte località e al contempo le persone del posto non trovano alloggi a prezzi economici.

Ora è tempo di dare un **segnale contro un ulteriore aumento delle abitazioni secondarie**. Approvando l'iniziativa, il popolo ha il potere di adottare misure incisive contro la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie.

Non c'è turismo senza una natura intatta

Per molti comuni di montagna il **turismo rappresenta una grande opportunità economica**. Le entrate del settore turistico in Svizzera ammontano a 30 miliardi di franchi l'anno, il 60 per cento dei quali deriva da turisti elvetici e il 40 per cento da ospiti stranieri.

Il turismo crea **138 203 posti di lavoro a tempo pieno** ovvero il 4,2 per cento dei posti di lavoro in Svizzera, molti di essi nei comuni di montagna.

Un paesaggio intatto è la carta vincente per battere la concorrenza e attirare ospiti. Le abitazioni secondarie danneggiano la bellezza delle montagne e di conseguenza mettono in pericolo il turismo. Esse generano vantaggi a breve termine, ma alla lunga i danni superano di molto i benefici.

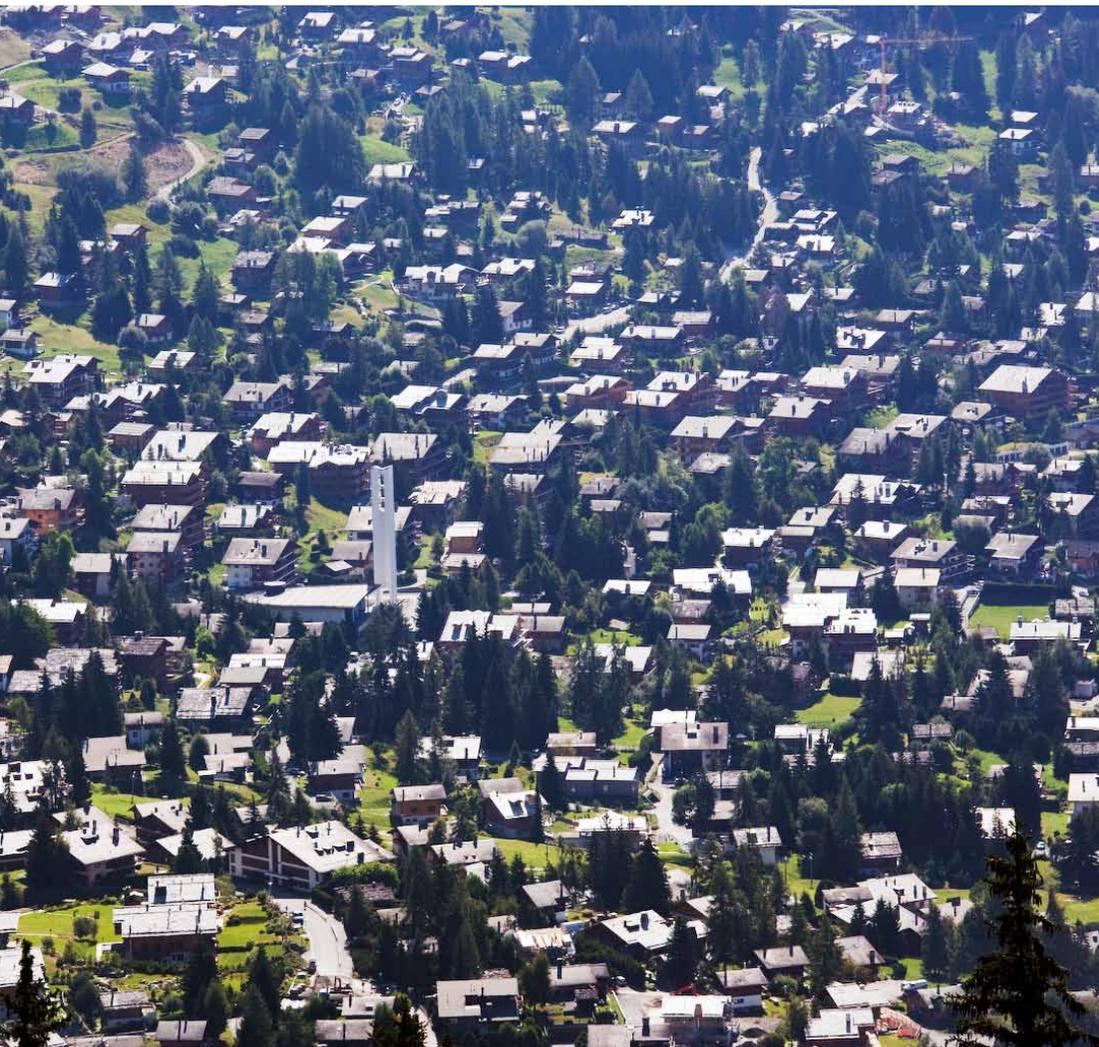
Claudio Plank

Agricoltore
Calezzo, Canton Ticino



La deturpazione del paesaggio e la continua urbanizzazione, è simbolo di disprezzo verso il territorio. Spesso costruire abitazioni secondarie nelle valli non valorizza il territorio ma lo altera. Il paesaggio è un bene prezioso, teniamone cura per le future generazioni.

Preservare il paesaggio e le terre coltivate



Un prezioso paesaggio da preservare come spazio vitale

Oggi **in Svizzera esistono circa 600 000 abitazioni secondarie**, dallo chalet al palazzo a dieci piani. La maggioranza di esse resta vuota per gran parte dell'anno. E il loro numero aumenta continuamente.

Vengono costruite 8000 abitazioni secondarie l'anno, 5000 delle quali in aree di montagna: un numero di appartamenti che sarebbe sufficiente a ospitare quasi tutti gli abitanti della città di Soletta.

Così nelle regioni di montagna si perdono paesaggi e spazi naturali preziosi. Approvando l'iniziativa possiamo limitare la costruzione di ulteriori abitazioni secondarie e in tal modo salvare i nostri paesaggi.

Conservare terreno per l'agricoltura

La **superficie agricola utile si riduce sempre più**. Abitazioni, industria, artigianato e strade occupano quantità sempre maggiori di terreno agricolo: in dodici anni sono andati persi per l'agricoltura 32 000 ha di terreni coltivati vale a dire una superficie maggiore di quella del Canton Sciaffusa.

Nelle regioni di montagna il **suolo** relativamente **piano, e perciò prezioso per i contadini**, scompare a causa delle abitazioni secondarie. I contadini di montagna vengono relegati a terreni in pendenza ripidi e difficili da coltivare.

Approvando l'iniziativa possiamo **dare un segnale contro la crescente utilizzazione del suolo**. L'iniziativa sulle abitazioni secondarie aiuta ad alleggerire la pressione sul prezioso terreno agricolo.

Philippe Roch

Ex direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio



A causa della pressione economica e insediativa, in Svizzera è necessaria una maggiore disciplina in materia di pianificazione della costruzione e del territorio. Per salvaguardare il meraviglioso paesaggio che la natura ci ha regalato dico SÌ all'iniziativa.

La popolazione indigena nelle località turistiche non deve essere esclusa



Già oggi ci sono molte abitazioni secondarie, più che a sufficienza!

In Svizzera **quasi un quarto dei comuni ha quote superiori al 20 per cento** di abitazioni parzialmente occupate. Il fenomeno interessa maggiormente i piccoli comuni che non i grandi.

Nei **Cantoni a vocazione turistica** come Grigioni, Vallese, Ticino, nell'Oberland bernese e nelle Alpi vodesi ci sono molte abitazioni secondarie. Quote elevate registrano anche alcuni comuni del Giura.

Oltre il 20 per cento di abitazioni secondarie registrano l'81% dei comuni nel Canton Grigioni, il 66 per cento dei comuni ticinesi e il 78 per cento dei comuni nel Vallese. **Queste quote sono più che sufficienti.**

Le abitazioni secondarie fanno aumentare le pigioni e aggravano la carenza di alloggi

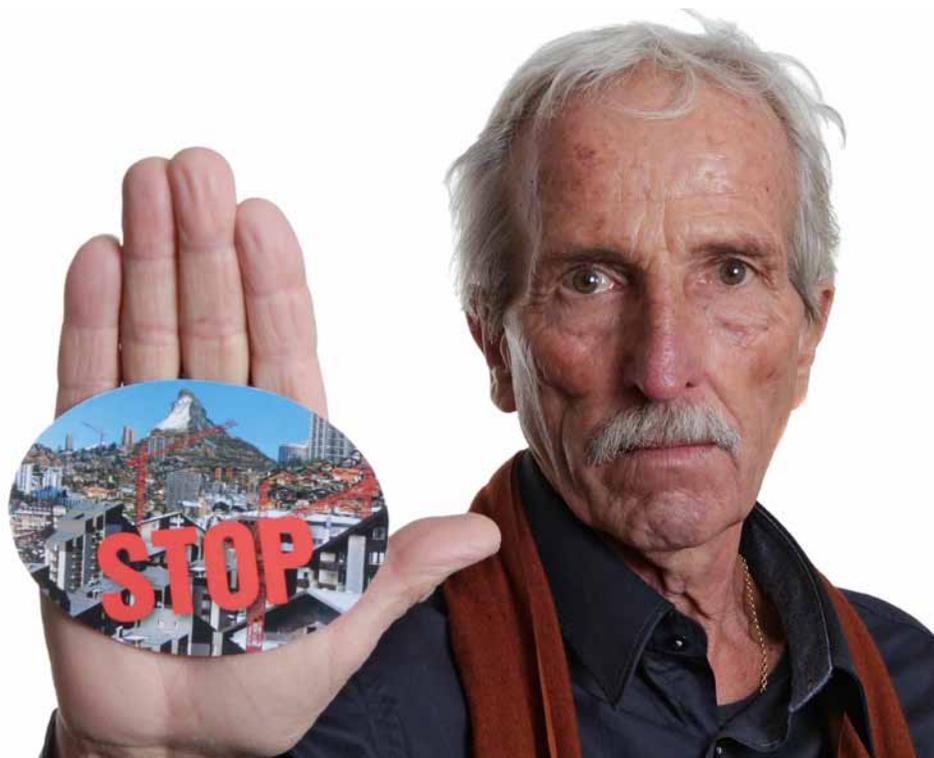
Nelle regioni turistiche i prezzi degli immobili sono **spesso tanto elevati quanto nelle aree urbane in espansione** di Zurigo, del lago di Zurigo e del lago Lemano. Il motivo di questo fenomeno è soprattutto la domanda di abitazioni secondarie.

Ma nelle regioni di montagna i salari sono invece più bassi che nelle città. Di conseguenza le **pigioni diventano insostenibili per le persone del posto**, che vengono escluse dai loro villaggi.

Le abitazioni secondarie fanno aumentare le pigioni nelle regioni di montagna e nelle città. **Con l'approvazione dell'iniziativa la carenza di alloggi diminuirà.**

Reto Pedotti

Sindaco, Ftan



Da noi, gli indigeni non possono più permettersi un appartamento. E questo non deve succedere. La problematica delle abitazioni secondarie può essere solo risolta a livello nazionale. Per questo voto SI.

Ora si devono trovare soluzioni: l'iniziativa le fornisce



I comuni potrebbero agire, ma lo fanno raramente

Singoli comuni hanno **riconosciuto i segni dei tempi e hanno adottato provvedimenti**, dimostrando che è già possibile agire ora. Purtroppo si tratta di esempi positivi isolati, come per es. Sils o Zermatt, località che peraltro registrano già moltissime abitazioni secondarie.

Molti comuni rinunciano tuttavia ad adottare provvedimenti contro l'eccesso di abitazioni secondarie, perdendo così l'occasione di regolare in modo razionale lo sviluppo del comune.

Conclusione: sono necessarie **linee guida, valide per tutta la Svizzera**. L'iniziativa «Basta con la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie!» le prescrive. I comuni saranno liberi di adottare ulteriori provvedimenti.

Il controprogetto indiretto è stato indebolito

Il controprogetto indiretto del Parlamento obbliga i Cantoni a specificare nei loro piani direttori i territori nei quali devono essere adottate misure particolari per garantire **un rapporto equilibrato tra abitazioni primarie e secondarie**.

Misure particolari sono: limitare il numero di nuove abitazioni secondarie; promuovere l'industria alberghiera e le abitazioni primarie a prezzi moderati; migliorare il tasso di occupazione delle abitazioni secondarie.

Il Parlamento ha respinto mozioni volte a prescrivere tra le misure il contingentamento e a definire quando il rapporto tra abitazioni primarie e secondarie si può considerare equilibrato. Il controprogetto non è incisivo e lascia **troppo margine per un ulteriore aumento delle abitazioni secondarie**.

L'iniziativa popolare corregge in modo efficace l'attuale disfunzione

L'iniziativa «Basta con la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie!» esige una **quota massima ammessa di abitazioni secondarie per comune**. Ciò significa che in comuni che già superano il 20 per cento di abitazioni secondarie non potranno venire costruite ulteriori abitazioni secondarie, né abitazioni primarie potranno essere trasformate in abitazioni secondarie.

Entro due anni dall'approvazione dell'iniziativa il Parlamento decide nel dettaglio come essa debba essere attuata. I comuni creano trasparenza pubblicando ogni anno il loro piano delle quote di abitazioni principali e lo stato della sua esecuzione.

L'iniziativa permette di **correggere l'attuale disfunzione** e di contrastare efficacemente la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie.

Flurina Bezzola

Studentessa a Coira,
di Pontresina



***Basta! Non ne posso più!
La natura è il nostro sostentamento. Ma qui da noi in
Engadina, la natura viene sempre più schiacciata dalle
abitazioni secondarie. Ci vogliono basi legali per
fermare tutto ciò. Per questa ragione voto SI!***